

Carcere, impennata di casi nelle celle «L'Asl potenzi attività vaccinale e test»

L'ALLARME

Luella De Ciampis

Dopo l'improvvisa impennata di contagi nel carcere di Capodimonte, la stigmatizzazione dell'associazione sindacale della polizia penitenziaria e le rassicurazioni del direttore Gianfranco Marcello, il garante campano dei detenuti Samuele Ciambriello esorta l'Asl a potenziare l'attività vaccinale e di testing, oltre ad attivare protocolli di prevenzione. «Il carcere di Benevento – dice – che attualmente ospita 368 detenuti, tra i quali sono annoverati 47 stranieri e 50 donne, ha 53 detenuti positivi su 138 contagiati emersi in totale in tutte le strutture carcerarie della Campania. Mi auguro che l'Asl, di concerto con la direzione dell'istituto di pena, metta in atto una campagna di vaccinazione e di screening gratuito sia per i detenuti che per gli agenti penitenziari e per gli operatori che entrano in carcere per prestare altro tipo di servizi. Inoltre, spero che, nelle carceri siano attuati protocolli di prevenzione, che vengano donate mascherine e prodotti igienico-sanitari».

Rispetto a mercoledì, i contagi in carcere sono passati da 48 a 53 ma stanno evolvendo in maniera quasi asintomatica. Il trend viene mo-

nitorato costantemente dal dipartimento di Prevenzione dell'Asl. Tuttavia, era prevedibile che, in una fase in cui il virus si sta diffondendo con estrema rapidità negli ambienti comunitari, anche tra i vaccinati, il carcere non potesse rimanere indenne dal contagio. La variante Omicron non sta risparmiando gli ambienti scolastici in cui si registra ancora un numero abbastanza significativo di positività tra gli alunni e gli insegnanti e nelle strutture sanitarie ma i contagiati si negativizzano in tempi molto più rapidi che nelle altre ondate della pandemia, ritornando nell'arco di pochi giorni alla normalità. Sulla vicenda del carcere si registra l'intervento di Tommaso De Lia, segretario provinciale dell'Osapp, che denuncia come le carenze dell'organico stiano rendendo più difficile la gestione della situazione: «Mancano sia unità di polizia penitenziaria che personale sanitario, e mancano anche mezzi e di spazi idonei a far fronte a questo periodo epidemiologico». Si chiede quindi «un tempestivo intervento delle istituzioni e dell'amministrazione centrale».

IL MANAGER

«Il numero complessivo dei positivi – dice il direttore generale dell'Asl Gennaro Volpe – è sceso a 4600 ma il dato più significativo è quello dei guariti che, da qualche giorno, stanno superando i nuovi casi. Contestualmente, sta scemando anche l'attività di testing

quotidiana sia in via Mascellaro che al Palatedeschi, a conferma del fatto che la situazione si avvia sempre più verso la normalizzazione. Tuttavia, non bisogna ancora abbassare la guardia. L'attività vaccinale è ridotta al minimo perché la maggioranza della popolazione ha fatto anche la dose booster. Le vaccinazioni pediatriche, invece, hanno subito una battuta d'arresto, dopo aver superato il 50%. Su questo fronte è necessario accelerare e, quindi, invito i genitori a far immunizzare i figli, rassicurandoli sul vaccino che è efficace e sicuro». Sono 259 i positivi emersi ieri nel Sannio, mentre salgono a 62 i degenti nell'area Covid del Rummo, per effetto di tre nuovi ingressi e di una dimissione. Si ferma, invece, a 570 il totale dei vaccini somministrati ieri negli hub sanniti. Nonostante l'andamento altalenante, in generale, in fase di discesa anche i ricoveri per Covid sia in area medica che in area critica del Rummo, in linea con il monitoraggio effettuato dalla fondazione Gimbe che, nella settimana compresa tra il 9 e il 15 febbraio, registra un calo del 14,9% dei ricoveri in area medica e del 18,7% in terapia intensiva, rispetto alla settimana precedente.

**IL GARANTE CIAMBRIELLO:
«GARANTIRE LA SALUTE
DI DETENUTI E PERSONALE»
VOLPE: «NEL SANNIO
POSITIVI SCESI A 4.600
MA ATTENZIONE ALTA»**



L'APPELLO Samuele Ciambriello



L'ANALISI Gennaro Volpe



Peso: 23%